Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Lunedì 13 Marzo** — **Numero 60**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

SEDUTA PUBBLICA - *Venerdì 17 marzo 1899 alle ore 15*

Ordine del giorno

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Fabbricazione e vendita di vaccini, virus, sieri e prodotti affini (N. 14);

2. Stanziamento di spesa di lire 6,678,000 ripartita in più esercizî per l'azienda dei tabacchi (N. 44-*urgenza*);

3. Approvazione della Convenzione tra il Governo, il Comune, la Provincia e l'Università di Bologna (N. 12-*urgenza*).

AVVERTENZE. — *Saranno aggiunti all'ordine del giorno i disegni di legge di cui potranno in tempo utile essere distribuite le relazioni.*

Il giorno di sabato, 18 marzo, avrà luogo la riunione degli Uffici per l'esame di alcuni disegni di legge.

Il Presidente.
G. SARACCO.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **557** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti 13 gennaio 1895, n. 85, e 30 settembre 1896, n. 583, per le tabelle organiche del personale dei Convitti Nazionali;

Veduto il Nostro decreto 10 settembre 1895, n. 239, pel Ruolo organico del personale del Collegio-Convitto « Principe di Napoli » in Assisi;

Veduta la legge 25 dicembre 1898, n. 499, con la quale è stato approvato il bilancio passivo della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1898-99;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Collegio-Convitto « Principe di Napoli » in Assisi, per i figli dei maestri elementari, è annoverato tra i Convitti Nazionali del Regno.

Art. 2.

L'ufficio di Direttore spirituale nei Convitti Nazionali è soppresso.

L'insegnamento religioso nei Convitti stessi è affidato ad incaricati, con rimunerazione.

I Direttori spirituali presentemente in servizio lo continueranno, conservando il grado e lo stipendio di cui sono provveduti, come funzionarî fuori ruolo.

Art. 3.

Sono approvate le tabelle organiche *A* e *B*, per il personale dei Convitti Nazionali, annesse al presente decreto e firmate, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 4.

Le suddette disposizioni debbono avere effetto dal 1° gennaio 1899.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA A

Personale dei Convitti Nazionali di Aosta, Aquila, Cagliari, Genova, Macerata, Milano, Novara, Palermo, Prato, Roma, Salerno, Sassari, Siena, Sondrio, Taranto, Tivoli, Torino, Venezia e Voghera e del Collegio-Convitto Principe di Napoli *in Assisi.*

N.	Personale		Stipendio		Totale
4	(*a*) Rettori	a L.	4200	L.	16800
2	(*a*) Id.	»	3700	»	7400
1	(*a*) Rettore	»	3200	»	3200
13	(*a*) Presidi-Rettori (oltre lo stipendio di preside)	»	1200	»	15600
4	Censori di disciplina	»	2800	»	11200
7	Id.	»	2600	»	18200
9	Id.	»	2400	»	21600
5	Economi	»	2800	»	14000
7	Id.	»	2600	»	18200
8	Id.	»	2400	»	19200
58	Istitutori	»	1700	»	986 0
48	Id.	»	1500	»	72000
84	Id.	»	1300	»	109200
1	Segretario del Collegio *Principe di Napoli* in Assisi			»	1400
1	Maestro di ginnastica nel Collegio medesimo (*b*)			»	2000
9	Direttori spirituali, fuori ruolo (Stipendi)			»	18700
11	(*c*) Incaricati dell'insegnamento religioso (Rimunerazioni)			»	9300
272	Totale			L.	456600

a) Il Rettore del Collegio-Convitto *Principe di Napoli* in Assisi ha l'obbligo della direzione della Scuola tecnica annessa al Collegio.

b) Con l'obbligo d'impartire insegnamento a tutti gli alunni dell'Istituto tecnico, della Scuola tecnica e della Scuola normale annessi al Collegio.

c) I posti d'incaricato dell'insegnamento religioso aumenteranno sino al numero di 20, man mano che si verificheranno vacanze di posti di Direttore spirituale fuori ruolo.

NB. L'ammontare delle quote per vitto ed alloggio del personale addetto al Collegio-Convitto *Principe di Napoli* in Assisi, è dovuto all'Amministrazione dell'Istituto stesso.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

TABELLA B

Personale dei Convitti Nazionali di Arezzo, Arpino, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Correggio, Cividale, Cosenza, Lecce, Lovere, Lucera, Maddaloni, Monteleone, Napoli, Parma, Potenza, Reggio Calabria e Teramo.

N.	Personale		Stipendio		Totale
1	Rettore	a L.	4200	L.	4200
3	Rettori	»	3700	»	11100
2	Id.	»	3200	»	6400
15	Presidi-Rettori (oltre lo stipendio di Preside)	»	1200	»	18000
8	Censori di disciplina	»	2800	»	22400
7	Id.	»	2600	»	18200
6	Id.	»	2400	»	14400
6	Economi	»	2800	»	16800
7	Id.	»	2600	»	18200
8	Id.	»	2400	»	19200
54	Istitutori	»	1700	»	91800
66	Id.	»	1500	»	99000
86	Id.	»	1300	»	111800
7	Direttori spirituali, fuori ruolo (Stipendi)			»	17000
14	(*a*) Incaricati dell'insegnamento religioso (Rimunerazioni)			»	12000
290	Totale			L.	480500

(*a*) I posti d'incaricato dell'insegnamento religioso aumenteranno sino al numero di 21, man mano che si verificheranno vacanze di posti di Direttore spirituale fuori ruolo.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

Il Numero 66 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 marzo 1893, n. 173;

Visto il Regio decreto 1° settembre 1898, n. 434, col quale fu provveduto in modo stabile alla designazione dei funzionarî chiamati a far parte delle Commissioni permanenti per la sistemazione dei torrenti, istituite in ciascuno dei Compartimenti del Genio Civile in forza dell'altro Regio decreto 28 dicembre 1893, n. 721;

Ritenuto che, giusta la tabella annessa al menzionato Regio decreto 1898, n. 434, della Commissione permanente presso il X Compartimento (Palermo) fu destinato l'Ingegnere titolare del Distretto Minerario di Napoli, invece che quello del Distretto di Caltanissetta, competente per ragione di territorio;

Che quindi si ravvisa conveniente destinare questo ultimo funzionario a far parte di detta Commissione;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A far parte della Commissione permanente per la

sistemazione dei torrenti presso il X Compartimento del Genio Civile (Palermo) in luogo dell'Ingegnere titolare del Distretto Minerario di Napoli, è destinato l'Ingegnere titolare del Distretto Minerario di Caltanissetta; rimanendo modificata analogamente la tabella annessa al Nostro decreto 1° settembre 1898, n. 434.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1899.

UMBERTO.

LACAVA.
A. FORTIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 67 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 1° (lettera *c*), e l'articolo 3 del quaderno d'oneri *A* annesso alla Convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195;

Sulla proposta del Nostro Ministro per le Poste ed i Telegrafi, d'accordo coi Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio, del Tesoro e delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla linea settimanale fra Genova e Tunisi è aggiunto l'approdo a Biserta, a cominciare dal 15 marzo prossimo venturo.

Art. 2.

Per la maggior percorrenza sarà corrisposta alla Navigazione Generale Italiana la sovvenzione per lega attribuita alla linea medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1899.

UMBERTO.

N. NASI.
A. FORTIS.
VACCHELLI.
CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 68 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti in data 1° aprile 1897, n. 137, e 27 giugno 1897, n. 270, pei quali erano riservati agli Impiegati straordinarî dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici, licenziati non prima del 1890, alcuni posti di Agenti subalterni nell'Amministrazione stessa;

Ritenuto che pei posti di Cantonieri delle strade nazionali e di Guardiani Idraulici, è rimasto esaurito, per le chiamate in servizio e per le rinunzie, l'elenco dei designati dalla Commissione di cui all'articolo 4 del citato decreto del 1° aprile 1897;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per le nomine ai posti di Cantonieri delle strade nazionali e di Guardiani Idraulici, sono abrogati i Regi decreti in data 1° aprile 1897, n. 137, e 27 giugno 1897, n. 270, e tornano in vigore le norme prestabilite nel Regolamento approvato col Regio decreto 31 marzo 1874, n. 1921 (serie 2ª), e dell'altro Regolamento approvato col Regio decreto 7 marzo 1895, n. 86.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 69 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1898, n. 309;

Visto il R. decreto in data 18 agosto 1898, n. 385, col quale sono state stabilite le norme per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Parigi, nel 1900;

Visto il R. decreto 15 dicembre 1898, che istituisce, presso la Camera di commercio italiana di Parigi, un Comitato speciale per promuovere le adesioni dei produttori e degli artisti italiani residenti all'Estero;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli artisti che fanno parte della Commissione Reale, nominata col R. decreto del 20 novembre 1898, formeranno una Sotto-Commissione per lo studio di tutto quanto concerne il concorso degli artisti italiani alla Esposizione universale di Parigi del 1900 e l'ordinamento della Sezione di belle arti all'Esposizione medesima.

La Sotto-Commissione adempierà il suo mandato secondo le norme che saranno stabilite con Regolamento d'approvarsi dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2.

Gli artisti italiani residenti all'Estero potranno inviare le loro opere ad uno dei Comitati artistici del Regno per il loro esame preventivo, ovvero, allo stesso scopo, al Comitato speciale istituito presso la Camera di commercio italiana di Parigi.

Art. 3.

Una Rappresentanza di tre componenti della Sotto-Commissione artistica, scelti dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, esaminerà, insieme ad una Delegazione di due componenti del Regio Commissariato italiano a Parigi, le opere degli artisti italiani residenti all'Estero, le quali, ai termini dell'articolo precedente, saranno state scelte dal Comitato istituito presso la Camera di commercio italiana di Parigi, e delibererà definitivamente sulla accettazione di esse.

Art. 4.

La Rappresentanza e la Delegazione, di cui all'articolo precedente, insieme riunite, formeranno un Comitato per il collocamento delle opere di belle arti nella Sezione italiana.

Questo Comitato, che sarà presieduto dal R. Commissariato generale, avrà facoltà di aggregarsi altri artisti fra gli italiani residenti a Parigi.

Art. 5.

Sono abrogate le disposizioni dei RR. decreti 18 agosto 1898, n. 385, e 15 dicembre 1898, in quanto sieno contrarie a quelle contenute negli articoli precedenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1899.

UMBERTO.

A. Fortis

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero 70 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 4 settembre 1898 col quale venne creata una medaglia d'oro per rimeritare le azioni altamente patriottiche compiute dalle città italiane nel periodo del Risorgimento italiano;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla città di Casal Monferrato viene concessa la medaglia d'oro come sopra istituita, in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza nell'assedio del 23, 24, 25 marzo 1849.

La medaglia sarà consegnata al Sindaco di Casal Monferrato affinchè ne sia fregiato il gonfalone municipale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1899.

UMBERTO.

Pelloux.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero 71 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 4 settembre 1898 col quale venne creato un distintivo d'onore per le azioni patriottiche compiute dalle città italiane nel periodo del Risorgimento nazionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla città di Trapani viene concessa la medaglia d'oro istituita col citato decreto, in ricompensa della parte presa da quella cittadinanza agli episodii gloriosi del 1848.

Tale medaglia sarà consegnata al signor Sindaco di Trapani affinchè ne sia fregiato il gonfalone della città.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1899.

UMBERTO.

Pelloux.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI — Servizio delle Poste

PROSPETTO *delle entrate postali del* **secondo** *trimestre dell'esercizio 1898-99 confrontate con quelle del* **secondo** *trimestre dell'esercizio 1897-98.*

ESERCIZIO 1898-99.

N.°	CAPITOLI — Denominazione	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale	Trimestri precedenti	Totale
39	Poste:						
	Francobolli per le corrispondenze	3,133,608 26	3,235,563 45	3,814,718 80	10,183,890 51	9,263,473 91	19,447,364 42
	Cartoline per le corrispondenze	609,373 30	603,926 95	639,972 75	1,853,273 —	1,779,003 20	3,632,276 20
	Biglietti postali	19,060 25	19,339 75	21,980 —	60,380 —	53,902 30	114,282 30
	Cartoline per i pacchi	356,897 50	424,358 70	755,243 20	1,536,499 40	915,402 35	2,451,901 75
	Segnatasse	75,794 10	90,363 25	95,165 20	261,322 55	234,216 —	495,538 55
	Tasse per l'emissione dei vaglia	291,538 80	282,766 05	329,598 55	903,903 40	818,325 68	1,722,229 08
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta	136,626 64	120,380 18	138,393 63	395,400 45	332,818 18	728,218 63
	Tasse di fido, casella, ecc.	4,975 —	4,001 —	4,144 —	13,120 —	24,870 —	37,990 —
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	205,686 42	239,805 13	121,990 82	567,482 37	382,237 83	949,720 20
	Proventi diversi	3,925 19	7,645 96	5,416 85	16,988 —	19,204 33	36,192 33
	TOTALE . . .	4,837,485 46	5,028,150 42	5,926,623 80	15,792,259 68	13,823,453 78	29,615,713 46

ESERCIZIO 1897-98.

N.°	CAPITOLI — Denominazione	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale	Trimestri precedenti	Totale
38	Poste:						
	Francobolli per le corrispondenze	2,962,305 80	3,001,956 43	3,598,085 48	9,562,347 71	8,907,913 —	18,470,260 71
	Cartoline per le corrispondenze	577,585 45	562,842 95	601,760 50	1,742,188 90	1,728,999 85	3,471,188 75
	Biglietti postali	17,160 15	17,811 30	19,315 05	54,286 50	50,978 25	105,264 75
	Cartoline per i pacchi	358,979 90	400,018 45	721,452 20	1,480,450 55	878,424 85	2,358,875 40
	Segnatasse	76,351 80	80,883 —	86,876 20	244,111 —	227,049 35	471,160 35
	Tasse per l'emissione dei vaglia	277,862 40	273,411 95	317,415 05	868,689 40	791,451 30	1,660,140 70
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta	125,483 61	110,781 70	128,013 21	364,278 52	329,311 86	693,590 38
	Tasse di fido, casella, ecc.	4,921 —	3,769 —	4,235 —	12,925 —	24,020 —	36,945 —
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	148,481 41	247,851 43	125,340 53	521,673 37	276,173 55	797,846 92
	Proventi diversi	10,883 45	8,175 94	4,858 79	23,918 18	9,765 13	33,683 31
	TOTALE . . .	4,560,014 97	4,707,502 15	5,607,352 01	14,874,869 13	13,224,087 14	28,098,956 27
	Differenza nell'esercizio 1898-99 — in più . .	277,470 49	320,648 27	319,271 79	917,390 55	599,366 64	1,516,757 19
	Differenza nell'esercizio 1898-99 — in meno . .	—	—	—	—	—	—

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO - DIVISIONE I^a^ - SEZIONE III^a^.

Trasferimento di privativa industriale N. 1931.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo per la fabbricazione di soluzioni di sostanze medicinali in un liquido preparato con olî minerali e detto « Vasogeno », registrata in origine in questo Ministero al nome del sig. Klever Federico Guglielmo, a Colonia (Germania) come da attestato delli 21 ottobre 1896, n. 42310 di Registro Generale, già trasferita per intiero al sig. Pearson Eduardo Teodoro, ad Amburgo (Germania), come da avviso di trasferimento n. 1835 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 26 aprile 1898, n. 97, fu, a sua volta, da quest'ultimo proprietario di essa ceduta anche per intiero alla Vasogenfabrik Pearson e C° Gesellschaft mit beshränkter Haftung della stessa città di Amburgo, in forza di atto ivi rogato addì 1° dicembre 1898, legalizzato nello stesso giorno dal notaio del luogo, sig. Enrico L. G. Ascher, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Firenze il giorno 24 dicembre 1898, al n. 6326, vol. 220, foglio 84, e presentato pel visto alla Prefettura di Firenze addì 3 gennaio 1899 ore 10.

Roma, il 11 marzo 1899.

Per il Direttore Capo della I Divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 13 marzo, a lire 108,02.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal 13 a tutto il 19 marzo per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 108,25.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

11 marzo 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 °/₀ *lordo*	102,64 3/4	100,64 3/4
	4 1/2 °/₀ *netto*	111,97 1/4	110,84 3/4
	4 °/₀ *netto*	102,33	100,33
	3 °/₀ *lordo*	64,75	63,55

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 60 Alunni nella carriera di ragioneria dell'Amministrazione provinciale.

In esecuzione del decreto Ministeriale 3 corrente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 60 Alunni agli impieghi di 2^a^ categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con Regio decreto 12 febbraio 1899, numero 41.

Le prove scritte avranno luogo nel giorno 8 prossimo venturo maggio e seguenti, presso il Ministero dell'Interno; saranno date in quattro giorni, non potranno durare più di otto ore per giorno, ed in ciascun giorno i candidati dovranno risolvere un quesito.

I candidati, i quali avranno ottenuto nel complesso delle prove scritte i sette decimi dei punti, ed in ciascuna delle prove non meno dei sei decimi, saranno invitati a presentarsi all'esame orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 15 aprile prossimo venturo, e dovranno avere a corredo:

1° Il certificato di cittadinanza italiana;

2° Il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di dimora;

3° La fede penale, di data recente;

4° Un certificato medico, comprovante che il candidato è di sana costituzioe fisica, ed è immune da qualunque difetto od imperfezione incompatibile con l'esercizio di pubbliche funzioni;

5° L'atto di nascita, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di 18 anni, e non ha oltrepassato quella di 30 al 15 aprile predetto, salve le disposizioni contenute nell'articolo 7 del Regio decreto 12 febbraio 1899, numero 41, ed a favore dei concorrenti che già appartengono all'Amministrazione dello Stato.

6° Il certificato, dal quale risulti che il candidato abbia soddisfatto all'obbligo della leva militare, ovvero che abbia chiesto l'inscrizione nelle liste di leva, qualora la classe a cui appartiene non fosse ancora chiamata;

7° Il diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno;

8° La dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad Alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni o che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati da assumersi in servizio.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizî che l'aspirante avesse già prestato presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda che i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di aprile sarà, per mezzo dei signori Prefetti, notificato ai concorrenti l'esito delle loro istanze.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Commissione esaminatrice un foglio di riconoscimento rilasciato dal Sindaco del Comune di loro dimora.

I candidati dichiarati idonei saranno nominati Alunni in un ufficio di Prefettura o Sottoprefettura in ordine dei punti ripor-

tati nell'esame, ed a seconda delle vacanze che vi saranno all'atto del compimento degli esami, e di quelle che in seguito andranno verificandosi.

L'alunnato non potrà avere durata minore di sei mesi.

La nomina a computista di 3ª classe sarà conferita, quando vi siano posti vacanti, agli Alunni che abbiano dato prova di diligenza e di capacità, ed abbiano tenuta regolare condotta.

Il servizio prestato dagli Alunni è gratuito. Potrà però esser loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando siano destinati in residenza diversa dalla loro abituale o da quella della loro famiglia.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con decreto Ministeriale del 4 dicembre 1891.

Esame scritto.

I. — *Statuto fondamentale del Regno.*

II. — *Diritto amministrativo:* Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, delle Avvocature erariali e delle varie Amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, del Tesoro e delle Finanze.

III. — *Diritto commerciale:* Libri di commercio — Società commerciale — Lettere di cambio — Effetti di cambio.

IV. — *Statistica:* Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici — Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

V. — *Aritmetica ed Algebra:* Aritmetica — Algebra fino alle equazioni di secondo grado — Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi — Annualità — Sconti.

VI. — *Teoria dei conti e teorica scritturale:* Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto — Conto morale o di diritto — Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisione — Equivalenza ed antitesi — Conti individuali per valore e per specie — Altre qualità di conti — Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti — Scrittura semplice — Sua estensione — Varî metodi — Scrittura doppia — Sua estensione — Varî metodi — Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro — Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollarî — Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilancie — Permutazioni, trasformazioni e compensazioni — Svolgimenti — Loro legame col giornale — Prova — Chiusura — Esercizio di scrittura a partita doppia — Acquisti e vendite a pagamento pronto o con dilazione — Accertamento di entrate — Riscossioni — Versamento — Pagamento di spese, d'interesse, di sconto — Ammortamento dei prestiti.

Esame orale.

L'esame orale, oltrechè sulle materie che formano oggetto dell'esame scritto, verserà sulle seguenti:

I. — *Geografia d'Italia:* Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

II. — *Storia d'Italia:* Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati — Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia — Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed all'insediamento della capitale del Regno a Roma — Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri Principi.

III. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Roma, addì 4 marzo 1899.

*Il Direttore capo della divisione I*ª
GERMONIO.

1.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 11 marzo 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle 14.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

NASI, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde al deputato Radice, che l'interroga per « sapere se sia vero che intenda sopprimere le agenzie postali affidate all'esercizio privato » e al deputato De Nicolò che l'interroga sullo stesso argomento.

Dall'esperienza incominciata nel 1894 risulta che le agenzie, che assunsero carattere di speculazione, non diminuirono il lavoro degli Uffici governativi, producendo quindi un aggravio sul bilancio dello Stato senza un vantaggio correlativo e sottraendo allo Stato la migliore clientela.

Esse producono all'incontro un maggior lavoro d'amministrazione per il controllo; e non si può esercitare sovra di esse una regolare ispezione; senza dire che la cauzione non corrisponde sempre all'entità delle operazioni.

Mentre dunque esse non rappresentano un aumento necessario di servizio, essendo generalmente prossime agli Uffici governativi, importano maggiori spese per parte dello Stato.

Esclude poi che la loro soppressione equivarrebbe a mettere sul lastrico oltre 500 impiegati supplenti delle agenzie; perchè essi non superano gli ottanta, i quali, poi, prestano alle agenzie altri servizi.

Del resto non occorre parlare di soppressione, perchè già ciò va successivamente verificandosi spontaneamente, o per abusi accertati. Quelle che rimangono, per altro, occorre trasformarle in ufficî sussidiarî ed a questo tendono i suoi studî. La sola questione che interessa il Paese è che non sia diminuito il servizio pubblico e che non si facciano spese inutili; e di ciò prende impegno (Vive approvazioni).

RADICE non crede buona misura il sopprimere un'istituzione che ha fatto finora buona prova e della quale il commercio è soddisfatto; giacchè essa presenta numerosi vantaggi in confronto degli Uffici governativi.

L'argomento però essendo assai importante, presenterà una interpellanza. (Benissimo!)

FERRARIS M. si riserva di parlare sulla interpellanza.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, risponde ai deputati Cottafavi G., Colombo-Quattrofrati, Pini e Oliva, che lo interrogano per sapere « se fra breve sarà aperto al nostro bestiame il transito Ala-Peri ».

Si fanno pratiche per ottenere che venga tolto il divieto introdotto per difesa dalle epizoozie, ma non può stabilire quando saranno condotte a termine. Frattanto ha ottenuto che sia ammesso il bestiame destinato alla macellazione.

COTTAFAVI è dolente che il divieto non possa essere tolto presto, perchè esso danneggia grandemente il commercio e l'allevamento del bestiame; mentre quel divieto è ingiustificato non essendovi in Italia alcuna epizoozia.

FORTIS, ministro d'agricoltura e commercio, assicura l'on. Cottafavi che il Governo non ha omesso le più attive pratiche per ottenere il libero transito, e spera ch'esse approderanno sollecitamente.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'autonomia universitaria.

CODACCI-PISANELLI non crede che l'applicazione della tri-

plice autonomia, nei termini in cui è proposta, possa condurre a diminuire i maggiori inconvenienti che si presentano nell'insegnamento universitario.

Inconvenienti che l'oratore compendia: nell'insufficienza di garanzie e di attrattive per gli insegnanti, nell'indecente mercato dei corsi liberi, nella mancanza di partecipazione attiva degli scolari alla ricerca scientifica, nell'eccessiva produzione dei laureati, nell'indisciplina della scolaresca, nell'indulgenza morbosa degli esaminatori e nella deficienza di mezzi scientifici.

Preferirebbe quindi che, in luogo di bandir formule vaghe ed indeterminate, si modificasse l'ordinamento in vigore nelle parti in cui l'esperienza lo ha dimostrato vizioso; e indica le modificazioni ch'egli vorrebbe introdurre, riservandosi di produrre appositi emendamenti agli articoli del disegno di legge.

E conclude augurandosi che il ministro possa accettare qualcuna delle sue proposte che daranno forse più modesta apparenza alla legge, ma la faranno assai utile all'interesse del Paese. (Bene! Bravo!).

Presentazione di una relazione.

GIOVANELLI presenta la relazione intorno al disegno di legge pei danneggiati dal terremoto della Liguria e dalla frana di Campomaggiore.

Seguita la discussione del disegno di legge per l'autonomia universitaria.

MAJORANA ANGELO sostiene che la maggior parte dei mali delle Università italiane non dipendono dall'abbassato livello della cultura, ma bensì dall'eccessivo numero di studenti che si affollano nelle scuole; numero che cresce in misura più che cinque volte maggiore al crescere della popolazione, e in una sproporzione anche più stridente in confronto del progresso della ricchezza nazionale.

Osserva inoltre che questo fenomeno di troppo affollamento delle Università si esplica più gravemente nel Mezzogiorno; ciò che dimostra che esso è in diretta corrispondenza con le più povere condizioni del paese. E tutti questi studenti non possono rappresentare, nelle Università prima, e poi, laureati, nel consorzio sociale, altro che un permanente pericolo di pubblica perturbazione. (Bene!).

A siffatto stato di cose, che dipende da tante e sì varie ragioni, non si può provvedere solamente con riforme nell'ordinamento scolastico. Ma poichè oggi si discute di queste, dubita della efficacia delle misure proposte per aumentare le tasse, per sopprimere alcune Università e simili; mentre crede che meglio sarebbe modificare quel sistema soverchiamente accentratore che è la più decisa caratteristica della legge Casati.

Accenna ai mutamenti che sono dall'esperienza indicati come necessarî nelle scuole primarie e secondarie, per indurne la conseguenza di dover dare anche all'insegnamento superiore un ordinamento più giuridicamente esatto, e più consono ai mutati bisogni sociali.

Esamina le particolari disposizioni del disegno di legge, criticandone molte, e dichiarando di riservarsi, negli articoli, di presentare proposte per emendarle. E conclude esprimendo la speranza che l'Italia si avvii, mediante un'azione concorde del Parlamento e del Governo, ad un'alta, moderna riforma della pubblica istruzione. (Approvazioni e congratulazioni).

LAMPIASI approva il concetto del disegno di legge che darà agli Atenei indipendenza e responsabilità; ma desidera che il ministro e la Commissione lo rassicurino intorno ad alcune modalità.

Innanzi tutto reclama che siano riconosciuti e garantiti i diritti delle Università siciliane, e proporrà a suo tempo un apposito emendamento.

Domanda altresì che sia bene chiarito quale destino si voglia riserbare alle Università minori delle quali crede che, non essendo possibile di sopprimerle, si voglia preparare il placido tramonto.

Accenna alle cause che determinano i disordini nelle Università, invocando che nel disegno di legge si introducano disposizioni per meglio garantire la disciplina.

Poichè sempre s'invoca l'esempio della Germania, si dovrebbe imitarla coll'assicurare ai professori universitarî una posizione elevata economicamente e moralmente. Non crede però che la soluzione del problema si possa ottenere colla soppressione delle Università minori, ed accenna in proposito alla tendenza che si è manifestata in Francia nel senso di rinvigorire le diverse Facoltà.

Si dichiara decisamente contrario all'esame di Stato, perchè nulla dimostra che la laurea, come viene conferita nelle nostre Università, non dia sufficienti guarentigie delle attitudini professionali dei laureati. Non si può invocare l'esempio della Francia, dove l'esame di Stato fu introdotto per garentire la società contro i gradi conferiti troppo facilmente dalle Università libere.

L'esame di Stato è in contraddizione coll'autonomia didattica, ed è la negazione del libero sviluppo della scienza. Le principali teorie che negli ultimi tempi hanno rinnovato la medicina non avrebbero forse trionfato se fossero state inceppate dalle barriere dell'insegnamento ufficiale.

Fa rilevare di quanta importanza sia nella vita dello Stato l'Università, come focolare di cultura, e conclude esprimendo la speranza che la Camera non vorrà in questo disegno di legge sanzionare la morte delle Università minori, alle quali si collega tanta parte del pensiero italiano. (Bene!)

Presentazione di una relazione.

POZZI DOMENICO presenta la relazione di un secondo elenco di petizioni esaminate dalla Giunta.

Seguita la discussione sul disegno di legge per l'autonomia universitaria.

PALIZZOLO passa in rassegna le varie disposizioni del disegno di legge, rilevando la necessità di saggi regolamenti per attuarle.

Teme che la sconfinata autonomia didattica finirà per imporsi sull'altrui opinione.

Preferisce il sistema del concorso al diritto di proposta conferito al Consiglio della Facoltà.

Loda il concetto al quale s'informa il nuovo sistema degli esami purchè completato e perfezionato dai regolamenti. Non lo rassicura l'esame di maturità che ritiene il più deplorevole fra i sistemi proposti.

Loda il sistema dell'esame di Stato, che vorrebbe esteso, a cominciare dalla licenza ginnasiale, e sarà questa la migliore riforma.

Si dichiara fautore della libera docenza, pur riconoscendo che bisognerà riformarla, liberandola dalla dipendenza del professore ufficiale e sciogliendo lo studente dai legami dei futuri esami.

Afferma il principio che in nessuno esame il professore possa essere l'esaminatore del proprio studente. In tal modo la lotta fra l'insegnamento ufficiale e la libera docenza sarà nobile, elevata ed altamente proficua.

Giacchè il disegno di legge rispetta lo stato di diritto di ogni Università, ricorda i diritti dell'Università di Palermo, che le furono conferiti da decreti dittatoriali, da posteriori provvedimenti governativi e da deliberazioni della Camera.

Fa un minuto esame delle deplorevoli condizioni in cui trovansi tutte le Facoltà e gli Istituti scientifici di Palermo, mettendoli al confronto coi principali Istituti del Regno, e nota che il Governo non ha adempiuto ai suoi obblighi.

Chiede che il Governo, con le somme che otterrà dalla nuova legge, ripari al lungo oblio in cui quell'Università fu lasciata.

Giacchè la Commissione, d'accordo coi ministri del tesoro e dell'istruzione pubblica, prende impegno di presentare fra un anno un disegno di legge per stabilire le modalità, con cui si intenderà estinguere il debito che ha l'Erario con le Università

siciliane, derivante dal Decreto Dittatoriale del 17 ottobre 1860, chiede che ciò si stabilisca sin da ora, perchè il rimedio non arrivi troppo tardi.

Conchiude affermando che per le sue gloriose tradizioni l'Università di Palermo ha diritto di vivere di vita nobile e rigogliosa.

Confida che la Camera e il Senato approvino il presente disegno di legge; ma a patto che questa non sancisca le passate ingiustizie, ma sia legge veramente riparatrice. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

LAUDISI, rilevata l'alta importanza di questo disegno di legge, nota che con esso si ritorna a quell'ordinamento degli studî superiori che vige ora in Germania, e che ha formato la gloria delle nostre Università medioevali.

Rileva che duplice è lo scopo dell'insegnamento superiore, professionale e scientifico.

Le grandi Università dovrebbero principalmente tendere allo scopo scientifico; esse sole dovrebbero poter rilasciare diplomi di laurea. Le Università minori dovrebbero avere scopo esclusivamente professionale.

Venendo ad esaminare il contenuto nel disegno di legge, si dichiara favorevole al principio della autonomia, in quanto venga applicato nei dovuti limiti, e non sottragga l'Università all'alta vigilanza dello Stato.

E questo è appunto il concetto al quale si è attenuto l'on. Baccelli.

Approva a questo proposito che le dotazioni dalle singole Università figurino nel bilancio dell'istruzione e non in quello del tesoro. Approva anche l'istituto del curatore, del quale vorrebbe però meglio definite le attribuzioni.

Così pure è favorevole all'autonomia didattica, sia per la nomina dei professori, sia pel sistema di esami che si vuole introdurre.

Circa l'esame di Stato vorrebbe chiariti alcuni dubbî relativi al modo come sarà ordinato.

Accenna al problema della disciplina, biasima i troppo frequenti tumulti ed esprime la speranza che il nuovo sistema che si propone di inaugurare, ravvivando nei giovani il sentimento della responsabilità, sarà a questo male un efficace rimedio.

Conchiude dichiarando di accogliere i concetti fondamentali del disegno di legge. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Interrogazioni e interpellanze.

COSTA ALESSANDRO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se creda regolare e corretto che le notizie sull'andamento delle trattative in corso fra il Regio ministro a Pechino ed il Governo Cinese vengano comunicate all'Italia per mezzo delle Agenzie e dei giornali stranieri e se non intenda provvedere perchè giungano al Paese in modo più sollecito e diretto.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se intenda dare migliore collocazione all'Archivio di Stato di Roma, ora diviso in varî locali poco adatti e separati l'uno dall'altro.

« Lochis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se, in ossequio alle intervenute convenzioni tra l'Amministrazione militare ed il municipio di Mondovì, non creda di ristabilire e mantenere in quella importante sede un conveniente presidio, corrispondendo così ai gravi sacrificî fatti da quella città.

« Giaccone ».

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi sulla soppressione delle agenzie postali.

« Radice ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri dell'agricoltura e commercio, delle finanze e dei lavori pubblici, sulla necessità di assicurare, con opportuni provvedimenti, la fabbricazione in Italia del solfato di rame occorrente alla viticoltura nazionale.

« Farinet, Credaro, Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi sulla soppressione delle agenzie postali.

« Maggiorino Ferraris ».

PRESIDENTE annuncia la morte del senatore Griffini, che appartenne già per molti anni alla Camera dei deputati, e ne ricorda le virtù e le benemerenze.

La seduta termina alle 18,50.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici, nell'adunanza di stamane, hanno preso in esame gli articoli dei disegni di legge, dei quali la Camera già deliberò il passaggio alla seconda lettura:

a) « Obblighi dei militari in congedo appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico » (144) (*Urgenza*), nominando commissarî gli onorevoli Suardi-Gianforte, Tripepi, Niccolini, Monti-Guarnieri, Menafoglio, Fani, Di Broglio, Mazziotti e Cottafavi;

b) « Sui delinquenti recidivi » (145) (*Urgenza*), nominando commissarî gli onorevoli Campi, Calissano, Romanin-Jacur, Bianchi, Vollaro-De Lieto, Massimini, Riccio Vincenzo, Aguglia e Giovanelli.

La Commissione eletta stamani dagli Uffici per l'esame del disegno di legge sui Delinquenti recidivi (145) si è oggi costituita nominando *presidente* l'on. Giovanelli e *segretario* l'on. Calissano.

Per domani alle ore 8 è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni ed aggiunte alla legge di Pubblica sicurezza ed all'Editto sulla stampa » (143) (*Urgenza*).

Per lunedì 13 marzo, alle ore 15 e mezzo, coll'intervento dei ministri delle Finanze e del Tesoro, è convocata la Commissione dei Quindici.

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Sugli obblighi dei militari in congedo appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico » (141) (*Urgenza*), si è oggi costituita, nominando *presidente* l'on. Fani e *segretario* l'on. Monti-Guarnieri.

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo da Madrid, 11 marzo:

Il Presidente dei ministri, sig. Silvela, ricevendo una deputazione del Congresso della Camera di commercio di Saragozza, disse di non essere contrario all'introduzione del suffragio universale per le elezioni politiche.

L'Imparcial pubblica le dichiarazioni fatte dal sig. Sagasta sul nuovo gabinetto:

« Finora, disse l'ex-presidente del Consiglio, non ho motivi di iniziare una campagna contro il Governo. Quando i fatti e non soltanto le parole avranno provato che la reazione esiste, allora farò appello a tutte le forze liberali per impegnare una vera battaglia contro questa reazione ».

Il sig. Sagasta crede che il Governo incontrerà delle gravi difficoltà nelle elezioni.

L'ex-presidente del Consiglio ha soggiunto che la Spagna si trova in una situazione internazionale delicata ed è nell'impossibilità di prendere un partito. Le converrebbe l'amicizia della Francia e dell'Inghilterra, ma essa non può contrarre delle alleanze; essa non può che stringere maggiormente i vincoli che la uniscono a queste Potenze per mezzo di trattati di commercio.

Il sig. Sagasta non teme una sollevazione dei carlisti ai quali mancano le forze.

Esso crede che le prossime elezioni si faranno conforme alla legalità, giacchè conosce gli ordini che il Governo ha dato ai prefetti.

Il sig. Sagasta terminò dicendo che l'esercito ha ora 50 mila uomini di più che in tempo di pace. Ciò è causa di grandi spese, ma bisogna conservare questi effettivi per evitare delle sorprese e nello stesso tempo per rinforzare le guarnigioni delle Canarie e delle Baleari.

* * *

Il Sultano ha pubblicato un'*iradè* col quale, riferendosi particolarmente alle condizioni in Macedonia, ordina che tutte le varie confessioni religiose debbano rispettarsi reciprocamente, abbandonare le lotte pericolose e rispettare le leggi vigenti.

A quanto si telegrafa da Sofia, l'*iradè* in parola ha prodotto buonissima impressione in Bulgaria. Si ritiene che in seguito ad esso e date le intenzioni pacifiche del Governo bulgaro, i varii Comitati macedoni comprenderanno finalmente che le loro aspirazioni non possono realizzarsi, e si scioglieranno.

* * *

A proposito della partenza da Belgrado dell'inviato russo, sig. Zadowski, quasi tutti i giornali russi attaccano il Re Alessandro ed il Governo di Serbia.

Il *Novoje Wremja* dice che l'incidente non avrà seguito, disdegnando la Russia di chiedere soddisfazione dalla Serbia che non può darla.

La *Moskowskia Vedomosti* taccia i serbi d'ingratitudine, perchè, senza la Russia, a Belgrado, anzichè gli Obrenovic, governerebbe ancora un pascià turco. Dice che la Russia non potrà mai dimenticare l'insulto fatto al suo rappresentante e ne terrà conto.

La *Petersb, Vedomosti* spiega l'incidente coll'osservare che Zadowski aveva ricevuto formale istruzione dal suo Governo di ignorare completamente l'ex Re Milan, avendo egli mancato alla parola d'onore data al defunto Czar Alessandro III, di tenersi per sempre lontano dalla Serbia, e solo a tal patto lo Czar aveva promesso di proteggere il Re Alessandro.

A Pietroburgo si crede fermamente che il Governo non manderà un suo nuovo rappresentante diplomatico finchè l'ex Re Milan resterà a Belgrado. Non si conferma che l'inviato serbo presso la Corte russa, generale Gruic, venne richiamato. S'aggiunge anzi che il generale Gruic abbia già avuto l'incarico di fare le sue scuse presso il ministro degli esteri, conte Murawiew, a nome del Governo serbo.

* * *

Telegrafano da Berlino, 11 marzo:

È arrivato qui Cecil Rhodes. L'ambasciatore inglese si è dato subito premura di metterlo in relazioni coi circoli politici dirigenti. Lo scopo principale del viaggio di Cecil Rhodes a Berlino è di ottenere il consenso della Germania acchè la progettata ferrovia africana, la quale unirà l'Egitto con la Colonia del Capo, attraversi il territorio coloniale tedesco nell'Africa orientale. Come si vede, si tratta di interessi politico economici e coloniali che hanno grandissima importanza per entrambe le Potenze.

Sembra che i circoli competenti non siano contrarî alla chiesta concessione, naturalmente a condizione che, quantunque la progettata ferrovia venga costruita con capitale inglese, il tronco che attraverserà il territorio della Germania resti sotto il controllo tedesco.

Un telegramma posteriore annunzia che Cecil Rhodes è stato accolto nei circoli politici con grandi onori. Egli è stato ricevuto dal cancelliere dell'Impero, Principe Hohenlohe, dal Segretario di Stato per gli affari esteri, barone di Bulow e dal direttore dell'Ufficio coloniale.

* * *

Il corrispondente dello *Standard* di Londra telegrafa da Atene che il Principe Nicolò di Grecia fece ritorno da Candia dove dimorò per tre settimane. Egli espresse la massima soddisfazione per le condizioni dell'isola e la propria ammirazione per l'assennatezza e moderazione del popolo cretese, che dà prove di essere meritevole dell'ottenuta libertà. « Il patriottismo dei cretesi, disse il Principe, contribuisce molto ad agevolare l'opera di mio fratello ed a rendere probabile la piena riuscita di questo, a grande vantaggio della prosperità dell'isola ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo, al quale furono invitate le Collaresse dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata e le Signore degli alti funzionarî dello Stato e di Corte.

S. M. il Re aveva a destra S. A. R. la Duchessa di Genova Madre ed a sinistra Donna Laura Minghetti. S. M. la Regina aveva a destra S. E. l'onorevole Farini, ed a sinistra S. E. l'onorevole Marchese di Rudinì.

Dopo il pranzo i Sovrani tennero circolo.

S. M. il Re, domani, per la ricorrenza del suo genetliaco, passerà in rivista le truppe della guarnigione, nel piazzale del Macao, alle ore 10.

In proposito il comando del Distretto comunica:

« Alla rivista del 14 corr., che avrà luogo al Macao alle ore 10, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, sono invitati tutti gli ufficiali superiori ed inferiori in congedo.

« Gli ufficiali montati, per le ore 9,20, dovranno trovarsi a cavallo nel giardino del Quirinale; quelli a piedi, per le ore 9,30, nel piazzale del Macao; dopo le 9 3[4 non vi sarà più permesso l'ingresso.

« Tutti vestiranno la grande uniforme con sciarpa ».

Il Sindaco di Roma ha pubblicato la solita Ordinanza, che regola il corso pubblico per le vie che conducono al Macao.

Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, domani gli edificî capitolini e pubblici saranno imbandierati e nella sera illuminati.

Le musiche civica e militari suoneranno nelle principali piazze.

In Campidoglio. — Questa sera si riunirà, in seduta pubblica, il Consiglio Comunale di Roma.

Esposizione artistica. — Come era annunziato, presenti le autorità ed un pubblico sceltissimo di artisti, cultori di belle arti e signore, venne ieri l'altro, nel palazzo dell'Esposizione, inaugurata l'annuale Mostra artistica indetta dalla Società Promotrice, cui s'era unita quella degli acquarellisti.

Le opere d'arte sono esposte in parecchie sale e fra molte che francamente meriterebbero di non uscire dagli studî in cui vennero eseguite, ve ne sono poi parecchie meritevoli di speciale attenzione. Di esse diremo prossimamente, dopo che ad una fugace visita ne avremo fatto seguire delle più accurate.

Industria nazionale. — Presieduta dall'on. Frola, ebbe luogo ieri, al R. Museo industriale di Torino, la prima conferenza del prof. Rotondi sull'industria cartaria. Vi assistevano il Sindaco, barone Casana, il cav. Salvarezza pel Ministero dell'interno ed altre autorità e notabilità.

La conferenza, applauditissima, fu illustrata con interessanti esperimenti.

Per Felice Faure.— Sabato, a Portoferraio, furono celebrati nel Duomo solenni funebri per Félix Faure.

V'intervennero i vice consoli di Francia, Spagna e Grecia, lo Stato maggiore della R. nave *Caracciolo* e le Autorità politiche, municipali, militari e giudiziarie.

Elezione politica. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« FORLI' 12. — *Collegio di Forlì.* — Risultato complessivo. Iscritti 4960; votanti 1840 — Proclamato eletto Gustavo Chiesi con voti 1790. Schede bianche, nulle e contestate 50.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Ems*, del N. L., partì da Genova per New-York; i piroscafi *Kaiser Wilhelm*, del N. L, *Colombo*, della N. I. B, e *Trojan Prince*, della P. L., giunsero il primo a Genova, il secondo a Rio-Janeiro ed il terzo a New-York.

Il piroscafo *Herzog*, della *Deutsche-Ost-Africa Linie*, partì da Porto Said per Napoli con la posta dell'Africa Orientale. Proseguirà il 15 corrente per Lisbona, Rotterdam ed Amburgo.

Ieri il piroscafo *Savoia*, della Veloce, partì da Barcellona per il Plata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 11. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino, 11:

« Il Ministro d'Italia, De Martino, ha diretto iersera una Nota al Tsung-li-Yamen, colla quale lo invita a rispondere alla prima Nota italiana relativa alla domanda di cessione in affitto della baia di San Mun. In caso di accettazione, la Nota consente ad aprire trattative amichevoli sui particolari. Un termine di quattro giorni è dato per la risposta.

« Sebbene si assicuri che la Nota del comm. De Martino sia redatta in forma cortese, i circoli cinesi la considerano come un *ultimatum* e la risposta sarà probabilmente affermativa ».

WASHINGTON, 11. — Il generale Otis consiglia una campagna energica e persistente fino alla sottomissione completa delle Filippine.

BERLINO, 12. — L'Imperatore assistette, iersera, al pranzo offerto dal Cancelliere, principe di Hohenlohe.

Vi assistettero pure parecchi Ministri e gli Ambasciatori di Italia, di Austria-Ungheria, di Russia e d'Inghilterra.

GENOVA, 12 — È morto Rodocanachi, Console di Grecia.

PARIGI, 12. — L'*Eclair* afferma che l'inchiesta ufficiale dimostrò che l'esplosione di Tolone non fu affatto accidentale, ma dolosa.

Si dice che essa sia da attribuirsi ad un attentato anarchico.

BUDAPEST, 12. — Il Presidente del Consiglio, Coloman Szell, ricevendo una deputazione che gli presentò un Indirizzo di omaggio, espresse il desiderio di pace durevole e di pacificazione degli animi, affinchè il Parlamento possa dedicarsi ad un'azione utile.

Il programma del Governo, disse Szell, è fedeltà al dualismo e mantenimento dei principî liberali, sulla cui base vogliamo sviluppare le istituzioni dello Stato nazionale ungherese.

BERLINO, 12. — L'Imperatore ha ricevuto sir Cecil Rhodes.

PRETORIA, 12. — Il Governo del Transvaal ha deciso di stabilire un Consolato a Genova.

CAIRO, 12. — Il Sirdar intraprenderà prossimamente un grande giro nel Sudan Orientale. Egli visiterà il Ghedaref, Kassala e Suakim.

Le truppe del Califfo si trovano ancora nelle vicinanze del lago Sherkeila.

L'AVANA, 12. — L'assemblea cubana ha deciso di destituire Massimo Gomez.

MADRID, 12. — Dispacci da Murcia, Valenza ed Alicante segnalano tempeste ed inondazioni in quelle provincie.

Parecchi villaggi sono sott'acqua.

LA CANEA, 12. — Ottanta Montenegrini, che erano venuti per assumere il servizio di gendarmeria al principio dell'insurrezione, sono ripartiti oggi pel Montenegro.

TOLONE, 12. — La Regina d'Inghilterra, che giungerà stasera a Nizza, telegrafò a questo Sottoprefetto di recarsi alla stazione al suo passaggio.

S. M. fece esprimere al Sottoprefetto il suo rammarico per la esplosione della polveriera e le sue condoglianze per le famiglie delle vittime.

NIZZA, 12. — La Regina d'Inghilterra è arrivata e fu ricevuta alla stazione dalle autorità civili e militari.

La Regina, che è in buona salute, è ripartita immediatamente in vettura per Cimiez.

BRUXELLES, 13. — La Regina è entrata in convalescenza.

PORTO SAID, 13. — La nave *Ridalhall* si è incagliata nel Canale di Suez.

La navigazione è interrotta. Parecchie navi subiscono ritardo.

PECHINO, 13. — I negoziati fra la Russia e l'Inghilterra hanno dato risultati favorevoli all'Inghilterra.

Nel compromesso concluso l'Inghilterra consente, come la China chiedeva, che la ferrovia non arrivi fino a Mukden, essendo questa la culla dell'attuale Dinastia regnante.

PECHINO, 12. — Il Ministro d'Italia, De Martino, ha scritto una seconda Nota chiedendo che il Governo cinese riprenda la prima Nota italiana e si dichiari pronto a negoziare. Il Tsung-li-Yamen ha risposto dichiarandosi pronto a riprendere la prima Nota, circa il rifiuto della quale già aveva dato spiegazioni, ma non manifestando disposizione ad accettare il negoziato.

Questa seconda Nota essendo stata scritta dal comm. De Martino, contrariamente alle istruzioni impartitegli, si ritiene che il Governo italiano non la considererà come un *ultimatum* e manterrà invece puramente e semplicemente le sue domande.

LONDRA, 13. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino, 13:

« Il Tsung-li-Yamen ha inviato ieri una Nota al Ministro d'Italia, De Martino, chiedendogli di rimandargli la prima Nota italiana. La Nota cinese però non indica affatto disposizione di accogliere gli altri punti compresi nell'*ultimatum*.

« Il Ministro De Martino non avrebbe risposto ».

LONDRA, 13. — L'*Agenzia Reuter* da ha Pechino, 12:

« Si crede generalmente che la China cederà alle domande dell'Italia circa la baia di San Mun.

« I circoli diplomatici si mostrano sorpresi che le domande dell'Italia comprendano la cessione esclusiva dei diritti abitualmente accordati negli affitti analoghi, senza definire la parte della provincia di Che Kiang, nella quale i diritti stessi sarebbero concessi. L'Italia deve determinare precisamente quali diritti chieda.

« Si assicura che la Nota del Ministro italiano, De Martino, rimessa, ier l'altro, al Tsung-li-Yamen non conteneva alcuna minaccia.

» Vi sarebbero prove che la Russia ha appoggiato moralmente il Tsung-li-Yamen nella sua resistenza alle domande dell'Italia. Però il Ministro russo, De Giers, non ha promesso affatto alla China di darle aiuto materiale ».

LONDRA, 13. — Il *Times* ha da Pechino, 12:

« La China non manifesta ancora nessuna intenzione di accogliere le domande dell'Italia. Pare che il Tsung-li-Yamen ignori completamente il posto che l'Italia occupa fra le nazioni ».

Il *Times* in uno dei suoi articoli dice sperare che l'Italia condurrà a buon termine la sua impresa in China. Gli Inglesi apprezzano la capacità degli Italiani come capi e come educatori di razze semi-civili. Nella regione di Cassala gli Inglesi hanno raccolto dove l'Italia aveva seminato.

Solo si potrebbe chiedere se la situazione economico-finanziaria attuale dell'Italia le permetta d'avventurarsi in un'impresa che deve fin d'ora aumentare i suoi pesi, qualunque siano i vantaggi che ne ritrarrà nell'avvenire.

LONDRA, 13. — Il *Times* ha da Pechino che il Ministro del Belgio continua i suoi sforzi per ottenere dalla China una concessione a Hangkiro.

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo che Ta-lien-van sarà aperto al libero commercio, appena terminata la ferrovia della Manciuria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 11 marzo 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . 759.1.
Umidità relativa a mezzodì . . . 50.
Vento a mezzodì . . . N,NE moderato.
Cielo . . . coperto.
Termometro centigrado . . . { Massimo 18°. 8. / Minimo 10°. 0.
Pioggia in 24 ore . . . mm. 0,0.

Li 11 marzo 1899:

In Europa pressione elevata a 774 Mosca; 771 Parigi, Bamberga; bassa al NW, 755 Stornoway, Bodo, e sul Tirreno, 759 P. Torres.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato fino a 5 mm. sulla penisola, fino ad 8 in Sardegna; temperatura in generale accresciuta; pioggie specialmente nella parte superiore e nelle isole; basso Tirreno agitato.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto con nebbie.

Barometro: 760 Cagliari, Palermo, Siracusa; 761 Roma, Napoli, Cosenza; 765 Genova, Firenze, Agnone, Bari; 767 Milano, Parma, Forlì, 768 Torino, Belluno.

Probabilità: venti freschi del 1° quadrante; cielo nuvoloso o coperto; qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 11 marzo 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	11 5	6 0
Massa e Carrara	coperto	legg. mosso	17 2	9 5
Cuneo	piovoso	—	8 5	— 0 5
Torino	coperto	—	6 3	2 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	9 4	3 2
Domodossola	1/2 coperto	—	7 9	1 2
Pavia	nebbioso	—	5 8	4 2
Milano	coperto	—	8 0	4 2
Sondrio	coperto	—	8 9	2 4
Bergamo	coperto	—	9 0	3 9
Brescia	coperto	—	—	5 5
Cremona	nebbioso	—	5 4	2 4
Mantova	coperto	—	8 4	5 4
Verona	nebbioso	—	13 6	6 5
Belluno	coperto	—	6 5	3 6
Udine	nebbioso	—	12 3	6 4
Treviso	coperto	—	10 7	8 0
Venezia	coperto	calmo	11 5	2 6
Padova	coperto	—	11 0	8 2
Rovigo	coperto	—	12 5	6 9
Piacenza	nebbioso	—	6 3	2 5
Parma	nebbioso	—	7 0	2 4
Reggio nell'Em	nebbioso	—	7 2	3 5
Modena	coperto	—	6 8	4 6
Ferrara	coperto	—	7 9	5 4
Bologna	coperto	—	5 3	3 0
Ravenna	nebbioso	—	8 3	5 9
Forlì	nebbioso	—	7 3	3 8
Pesaro	nebbioso	legg. mosso	9 1	7 3
Ancona	nebbioso	mosso	13 0	8 2
Urbino	nebbioso	—	7 8	4 0
Macerata	nebbioso	—	10 2	4 5
Ascoli Piceno	nebbioso	—	11 0	5 8
Perugia	coperto	—	11 4	7 6
Camerino	nebbioso	—	8 7	5 3
Lucca	coperto	—	16 4	9 4
Pisa	coperto	—	18 3	8 6
Livorno	coperto	mosso	15 8	11 3
Firenze	coperto	—	15 1	9 5
Arezzo	coperto	—	13 5	2 8
Siena	coperto	—	13 2	8 3
Grosseto	coperto	—	15 1	7 2
Roma	coperto	—	12 3	10 0
Teramo	coperto	—	13 1	6 8
Chieti	piovoso	—	11 2	1 0
Aquila	coperto	—	8 6	3 9
Agnone	nebbioso	—	9 4	4 7
Foggia	nebbioso	—	12 8	5 0
Bari	coperto	calmo	14 5	10 8
Lecce	coperto	—	13 8	9 8
Caserta	coperto	—	14 9	10 8
Napoli	coperto	calmo	13 1	10 6
Benevento	coperto	—	12 6	6 6
Avellino	coperto	—	11 3	7 6
Caggiano	coperto	—	9 6	5 0
Potenza	coperto	—	8 1	4 4
Cosenza	coperto	—	11 0	2 0
Tiriolo	piovoso	—	8 0	0 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	19 0	—
Trapani	caligine	calmo	19 3	15 1
Palermo	caligine	molto agitato	18 8	13 0
Porto Empedocle	coperto	agitato	16 0	14 0
Caltanissetta	nebbioso	—	12 0	6 0
Messina	—	—	—	—
Catania	nebbioso	agitato	13 8	13 3
Siracusa	coperto	molto agitato	13 2	13 0
Cagliari	coperto	mosso	16 0	13 0
Sassari	piovoso	—	14 7	11 4

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.